



ANTONINO SALINAS

(Palermo, 19 novembre 1841 - Roma, 7 marzo 1914)

Il grande Altare, che l'umanità ha elevato al culto della sapienza, ha perduto uno dei suoi più chiari Sacerdoti, rimpianto e benedetto dalla Patria: Antonino Salinas! e sulla tomba di questo sommo andrebbe ripetuta la sentenza di quel filosofo greco, il quale disse: *allora soltanto poter il genere umano poggiare alla felicità, quando il Più grande elogio di un estinto non fosse la potenza e la fortuna, ma la sapienza e la onestà*. Il nome del Salinas, tenuto in grandissima considerazione fra i dotti italiani e stranieri, e la vita di lui che fu tutta dedicata a studi profondi, a luminose scoperte scientifiche, alla religione di ogni più bella virtù, avrebbero dovuto far salire l'uomo onorato e glorioso a più grande stato; ma la potenza e la fortuna che vengono con l'audacia e con l'ostentazione, non vennero al Salinas, che modesto e schivo di ogni fasto e di ogni grandezza, si compiacque

soltanto della pace che gli albergava nel cuore e delle sode disfazioni che gli venivano dal sentimento del dovere compiuto. In tarda età, ma pieno di vita, Antonino Salinas a gravi ed a grandi fatiche si assoggettava ancora, per portare da sapiente, dove occorreva, la sua opera assidua ed efficace di scienziato e di cittadino; più che settantenne, egli esplicava ancora con giovanile attività ed interessamento le cure che lo Stato gli affidava, che molteplici uffici gli conferivano, ed è giusto che la figura di questo uomo, dotto ed intemerato, vada registrata nella storia, come esempio che valga a scuotere, ad animare la morta gente dal letargo in cui

ignominiosamente si giace, che serva come di monito per coloro che sotto nomi pomposi, dietro un vile egoismo, si fanno giuoco di loro stessi e degli altri.

Antonino Salinas nacque il 19 novembre 1841 da Emanuele Salinas, che occupava un'alta carica nell'Amministrazione delle Dogane in Palermo e da Teresa Gargotta, appartenente a nobile famiglia di Termini Imerese, dama coltissima che conosceva le lingue classiche ed era appassionata alla numismatica; e fu appunto da lei che egli ebbe la prima educazione in questa disciplina, che poi amò di amore intenso, in cui si venne presto addottorando, in modo che a 17 anni pubblicava i suoi primi lavori sulla numismatica punicosicula (I).

Fin dalla primissima età Egli aveva dato prova di un ingegno svegliatissimo e di un grande amore per gli studi

e, sotto l'affettuosa guida di tre uomini i cui nomi sono lustro della Sicilia: Padre Romano, Gregorio Ugdulena e Michele Amari, che lo educarono al metodo più severo delle indagini scientifiche, sotto la valida protezione del Marchese e della Marchesa di Torrearsa, che lo amarono come figliuolo diletto, egli potè compiere studi e scavi interessantissimi, che formarono argomento di pubblicazioni che gli diedero ben presto una meritata rinomanza di archeologo e di numismatico chiarissimo.

Scoppiata la rivoluzione del 1860 il giovane Salinas si arruolò nell'esercito del grande Capitano ed ebbe il grado

di Sottotenente, alunno d'artiglieria; prese parte con la sua batteria alle operazioni militari sul Voltorno e nell'anno

stesso fu promosso al grado.

Dal 1862 al 1865 egli viaggiò per ragioni di studio fuori d'Italia; si iscrisse all'Università di Berlino e fu discepolo

del Gerhard e del Bessendorf; a Parigi fece parte del cenacolo che si raccoglieva attorno allo Haase ed il nome di questi suoi tre maestri ricorreva spesso nei suoi discorsi. Viaggiò parimenti in Spagna, in Inghilterra e fece

un soggiorno abbastanza lungo in Grecia, ad Atene, ove assistette agli scavi eseguiti nel Ceramico e presso la Chiesa di Hagia Triada, addottorandosi sempre più nelle lingue antiche usate dalle civiltà che avevano avuto sede nella sua Sicilia.



Con questa preparazione profonda negli studi archeologici, nel 1865 fu nominato professore straordinario d'archeologia nell'Università di Palermo e nel 1867 ordinario di quella Cattedra. In questo tempo, tra le dotte sue pubblicazioni archeologiche, non trascurò quelle in onore della numismatica (2) e così in seguito, ad onore della sua diletta isola ed a vantaggio grandissimo degli studi, il Salinas continuò a dare i suoi lavori a stampa (densi di ottima dottrina e di erudizione, scelte con senso di convenienza tra ciò che importa far sapere e ciò che l'erudito deve tenere per sè, come repertorio personale) e, di pubblicazioni numismatiche pregevolissime, molte altre vennero ad arricchire la di lui bibliografia (3).

Nel 1873 fu chiamato alla Direzione del Museo Nazionale di Palermo e poi a quella degli scavi, e per una delicatezza che a lui sembrò dovere fece dono a quel Museo di circa 6000 monete che aveva raccolte e di altri oggetti antichi, alcuni dei quali di considerevole valore.

Il resto della sua carriera è generalmente noto; fu due volte Preside della Facoltà di Lettere (1880.82; 1893-96) e

poi Rettore (1903), appartenne per quattro anni al Consiglio Superiore della P. I. e fu nel Consiglio Superiore d'Antichità e Belle Arti, da quando venne istituito. L'Istituto Italiano di Numismatica ebbe in lui il suo fondatore ed il suo Presidente amatissimo e, anche in questo periodo della sua vita laboriosa e feconda, il Salinas diede alla numismatica opere pregevolissime, di cui molte furono pubblicate (4), moltissime rimasero inedite.

tante pubblicazioni archeologiche, che in ordine cronologico sono elencate nella *Miscellanea Salùzas* (5), delle

tante ricerche e scoperte storiche, delle vistose raccolte di cimeli di ogni sorta, che il Salinas ha ritrovati spiegati, ordinati e disposti da Solo nel Museo di Palermo, del Medagliere magnifico, dei vasi, degli oggetti di scavo, dei frammenti e di tutto quanto egli ha potuto ammassare di ricordi della sua terra in quel Museo, io non posso parlare degnamente.

Quanto vi sarebbe da dire di quel Sommo e di tutte le ore preziose della sua vita, ma, sebbene grande il desiderio che avrei di onorare la memoria di chi fu esempio e maestro di quanti lo hanno avvicinato, non risponde in me

l'arte dello scrivere, nè l'altezza scientifica. Spinto dalla venerazione che io ebbi e che serbo nell'anima mia di quel

grande scomparso, in non posso qui che continuare ad esporre brevemente, come mi è avvenuto di raccogliere, i fatti della vita di lui.

Antonino Salinas fece parte della Consulta araldica ed era Delegato presso l'Istituto Storico Italiano, fu socio dell'Accademia di Scienze di Palermo, della Società Reale di Napoli, dell'Accademia di S. Luca, dei Lincei, dell'Istituto di Francia, fondatore della R. Scuola per l'arte della medaglia, membro della Commissione artistico-monetaria ed il suo tempo fu diviso tra le molteplici occupazioni, disimpegnate sempre con attività meravigliosa e preziosissima. In Palermo fu Consigliere Comunale ed Assessore per l'istruzione, Presidente della Scuola d'arte applicata all'industria e Componente delle Maramma del Duomo di Palermo e della Commissione dei restauri del Duomo di Monreale.

Lo scienziato nulla tolse al cittadino e con tutti e nello stesso modo fu cortese e gentile, con lo stesso animo pieno

di bontà e di modestia diede a questa ed a quelle indicazioni, chiarimenti, parere e consiglio di ogni sorta. La signorilità dei suoi tratti, la nobiltà del suo animo, i suoi grandi meriti, la sua specchiata reputazione, lo resero molto caro ai nostri Sovrani, a non pochi Sovrani di altre Nazioni, carissimo a tutti coloro che, se ebbero la fortuna di godere della sua benevolenza, ebbero occasione di stupirsi della varietà e della vastità delle sue cognizioni.

Tra i SUOI ultimi lavori di numismatica il Salinas contava di correggere e completare la sua opera più importante,

quella sulle antiche monete di Sicilia, che in ogni modo rimane fondamentale per la numismatica sicula e la sua vita di scrittore si è chiusa con un *II* discorso inaugurale per la fondazione dell'



Istituto Italiano di Numismatica " (6), con una " nota di numismatica agrigentina " (7), con una conferenza all'Istituto Italiano di Numismatica su "la numismatica e le collezioni pubbliche italiane" (8).

Tra le ultime benemeritenze dell' illustre uomo si deve ricordare il salvataggio del patrimonio artistico, sottratto

alle macerie di Messina ed al trafugamento, lottando contro enormi difficoltà rese assai più ardue dal terrore di quei momenti spaventosi. Egli accorre il giorno dopo del disastro di quella sventurata città e le sue cure principalmente furono rivolte da quel giorno al ricupero di insigni opere d'arte e, con un lavoro assiduo ed illuminato, alla conservazione di quegli edifici e di quei monumenti che si potevano in tutto

o in parte conservare alla città.

Il primo fascicolo, contenente alcune relazioni dei lavori compiuti, giova sperare non abbia a subire ritardo di

pubblicazione, ed il nome del Salinas, è certo, non solo in tutte le sale del Museo di Palermo, ma in quelle del futuro Museo di Messina, anche agli occhi dei profani sarà sempre presente e ricordato dai posteri con gratitudine.

Ora anch'egli è morto! ed i vecchi intenditori di antichità non sono pur troppo surrogati dai nuovi!

La scomparsa

di lui lascia un gran vuoto, un vuoto profondo ed un profondo dolore non solo nella sua Famiglia e nei suoi ammiratori, ma persino in tutti i suoi dipendenti, che a Lui erano legati da stima e da affetto grandissimo.

Napoli, 24 Marzo 1914.

MEMMO CAGIATI.

(I) Appendice alla memoria sulle monete punico-sicule dell'abate Gregorio Ugdulena ed esame della stessa. *La Scienza e la Letteratura*. Palermo, Lo Bianco, 1858 (con tavole). Su di alcune monete puniche di Mazia, lettera al barone Pasquale

Pennisi. Palermo, Lao, 1858 (con tavole). Sopra di una moneta di Imera, illustrata dal prof. C. Gemellaro, lettera allo stesso. *La Favilla*. Palermo, Lao, 1858 (con vignette).

(2) Sulla pubblicazione intitolata: Sopra alcune monete scoperte in Sicilia che ricordano la spedizione di Agatocle in Affrica. Mem. del p. G. Romano. Lettera a Fr. S. Scano. *La Favilla*. Palermo, Lao, 1863.

Lettre a Mr. le prof. Gr. Ugdulena sur deux pièces d'argent portant le nom phénicien d'Himéra et les types de Zanele et d'Agrigente.

Revue numismatique nouvelle. Paris, Thunot, 1864 (con vignette).

Notice sur une monnaie de Camarina avec le nom d'Exakéstidas. *Revue numismatique nouvelle*. Paris, Thunot, 1864 (con vignette).

Descrizione di una raccolta di piombi antichi siciliani detti mercantili. *Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica*. Roma, 1864 (con 4 tavole in rame).

Examen de quelques contrefaçon antiques des tétradrachmes de Syracuse et du prétendu nom de graveur Eumélus. *Revue numismatique nouvelle*. Paris, Thunot, 1864 (con una tavola in rame):

Illustrazione di alcune monete d'argento imeresi riconiate a Selimonte. *Nuove memorie dell'Istituto*, etc. Lipsia, Brockhans, 1865 (con tavola in rame) riprod. nella *Rivista Naz. di Palermo*, 1866.

Description d'une dépôt de très petites monnaies d'argent frappées en Sicile. *Revue Numismatique nouvelle*. Paris, Thunot, 1867.

(3) Di due monete della regina Filistide, al comm. Gaetano Daita, lettera .. *La Sicilia*, a. III, n. 20, 1868.

Di due monete della regina Filistide donate al R. Museo di Palermo. *Periodico di Numismatica e di sfragistica*.. Firenze, a. I, 1869.



- Di due monete dell'antica città di Paropo in Sicilia. *Periodico di numismatica e di sfragistica*. Firenze a. III, 1870 (con 2 vignette).
- Sul tipo dei tetradrammi di Segesta e su di alcune rappresentazioni numismatiche di Pane Agreo. *Periodico di numis. e di sfrag.* Firenze, 1870 (con 2 tavole).
- La collezione numismatica posseduta dal sig. Pasquale Pennisi. Parte I (Sicilia). Palermo, Lao, 1870.
- Le monete delle antiche città di Sicilia descritte ed illustrate. Palermo, Lao, 1870, fasc. I- VII (con 19 tavole in rame) sino a Catana.
- Piombi antichi siciliani, I articolo. *Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica*. Roma, vol. XXXVIII, 1871.
- Suggelli siciliani del medioevo. Serie I. Suggelli bizantini. Palermo, Lao, 1871 (con 34 fac-simili).
- Suggelli siciliani del' medioevo. Serie II. Tabulario di Monreale. Palermo, Lao, 1871 (con 35 fac-simili).
- Sigilli diplomatici italo-greci. *Periodico di num. e di sfrag.* Firenze, '1872 (con una tavola in rame).
- Suggello del Comune di Palermo. *Periodico di num. e di sfrag.* Firenze, 1872 (con una tavola).
- (4) Sul tipo delle teste muliebri nelle monete di Siracusa anteriori al IV secolo a. C. *Bullettino della Commissione di Antichità e Belle Arti*. Palermo, 1875.
- Sigilli diplomatici italo-greci. *Periodico di num. e di sfrag.* Firenze, 1874 (con 2 tavole).
- La ninfa Aretusa in una moneta siracusana della collezione Pennisi di Acireale. Palermo 1881.
- Ripostiglio siciliano di monete antiche d'argento. *Notizie degli scavi*. Roma, 1888 (con 3 tavole).
- Sigillo greco di un Mausane Patrizio e doge d'Amalfi. *Archivio storico Siciliano*. Palermo, 1894, a. IXX (con vignette).
- Ripostiglio di monete campane. *Notizie degli scavi*. Roma, 1894.
- Piombi antichi rinvenuti in Reggio Calabria. *Notizie degli scavi*. Roma, 1895 (con vignette).
- Palazzolo Acreide. Scoperta di un tesoretto di monete antiche di argento. *Notizie degli scavi*. Roma, 1897.
- Su un errore di attribuzione a Federico II di Sicilia. *Atti del Congresso Internaz. di Scienze Storiche tenuto in Roma il 1903*. Roma, 1904.
- Di alcuni pierreali della regina Maria d'Aragona e del marito Martino il giovane. *Atti del Congr. Int. di Scienze Storiche tenuto in Roma il 1903*. Roma, 1904.
- (5) Miscellanea d'Archeologia, Storia e Filologia dedicata al professore Antonino Salinas nel XL anniversario del suo insegnamento accademico. Palermo, 1907.
- (6) *Atti e memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica*. Roma, 1913.
- (7) Idem, idem.
- (8) Idem, idem.